

PRESIEDE, ai sensi dell'art. 6, comma quinto, dello Statuto consortile, il Presidente Fortunato Lucio PIZZILIONO PRESENTI: il Presidente del CDA Giorgio V'ANNI; il Componente del CDA Raffaele ZOLDANI; il Direttore/Segretario Mauro FERRARI; la dipendente del C.I.S.S. Cinzia ARSUFFI con funzioni di assistenza tecnico-amministrativa; il dipendente del C.I.S.S. Piergiorgio BORSOTTI, delegato del Direttore Socio-Assistenziale alla manutenzione della sede, come da Nota n. 395 del 22.4.97. Il Presidente dà atto che l'Assemblea è validamente formata in virtù della SECONDA convocazione, ai sensi dell'art. 8, comma ottavo, dello Statuto consortile, come da Convocazione inviata ai Sindaci dei Comuni consorziati con Nota n. 3406 del 17.4.19, trasmessa a mezzo PEC a tutti i Comuni consorziati e pervenuta in parti data ai destinatari. Si dà atto che la seduta di prima convocazione, fissata per le ore 10.00 del 30 aprile 2019, è stata dichiarata deserta, come da Verbale allungo redatto nel libro dei verbali dell'Assemblea consortile. Per la validità della seduta di seconda convocazione, ai sensi del vigente Statuto del C.I.S.S., è richiesta la presenza di un terzo dei Componenti (11 su 32), rappresentati almeno 1/3 delle quote (35 su 104).

Il PRESIDENTE pone in discussione il QUARTO punto all'Ordine del Giorno:

"INTERVENTI DI TIPO RIPARATIVO INERENTI I MINORI PROVVEDIMENTI".

Il Direttore/Segretario FERRARI evidenzia che si tratta di un provvedimento che è già stato adottato da alcuni Consorzi socioassistenziali di grandi dimensioni, nell'intento di presentare alla Regione un ODG condiviso quanto vi sono oltre quattrocento situazioni seguite e non si riesce più a fare un'adeguata prevenzione sulle difficoltà intrafamiliari ed a garantire un adeguato accompagnamento ai minori in tali situazioni. Previsa che viene richiesto alla Regione di creare un Fondo specifico. Rileva che si manifestano difficoltà nel reperire posti di accoglienza disponibili nei casi di allontanamento dal nucleo familiare, spesso disposti in via d'urgenza dalla Autorità Giudiziarie. Segnala che è stato chiesto un aiuto anche alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Torino. Evidenzia che molti posti nelle strutture di accoglienza del Piemonte sono occupati da ospiti provenienti da altre Regioni, anche lontane. Si intende sollecitare la Regione perché a sua volta essa evidenzii il problema a livello nazionale. Legge la bozza di deliberazione.

Nessuno dei presenti richiede di intervenire.

PREMESSO che è ormai nota e diffusa la constatazione che l'aumento delle richieste di interventi di tipo riparativo come allontanamenti, decadenza delle potestà parentali ecc. su uno o ambidue i genitori siano la diretta conseguenza di una crisi di tenuta del nucleo familiare, una crisi che ha una radice multifattoriale che va dalla situazione di povertà economica a quella culturale, ed educativa. A ciò occorre inoltre aggiungere le concezioni culturalmente diversificate sul raffronto educativo e sulla coesione della coppia rispetto alle concezioni dominanti nel mondo occidentale ed europeo;

ASSUNTO che quanto sopra per estrema sintesi delineato richiede al sistema welfare una risposta multidimensionale su tre livelli:

- **RISPOSTA PRIMARIA:** contrasto alla povertà economica e culturale attraverso interventi mirati e specifici che vedono la scuola, la sanità e il welfare locale come elementi di risposta determinanti;
- **RISPOSTA SECONDARIA:** il disagio si manifesta e viene affrontato attraverso servizi che rispondono già a una situazione di malessere sotto il profilo educativo e sociale; in questo senso si annoverano i servizi sociali, la scuola, la sanità (psicologi dell'età evolutiva, Neuro Psichiatria Infantile, SEND) attraverso interventi educativi e di sostegno tali da prevenire situazioni conclamate di abbandono, maltrattamento ecc.

- **RISPOSTA TERZIARIA:** il danno è conclamato, si sancisce spesso il fallimento più o meno totale o parziale della potenzialità educativa del nucleo e l'intervento diventa riparativo in funzione già di un danno cagionato ai minori in nucleo fragile o compromesso. Risposta ineludibile e ben conosciuta in primis dal Tribunale dei Minori e dai Tribunali Civili, nell'ambito della conflittualità del nucleo familiare che sfocia in rapporti patologici nei confronti dei minori;

CONSIDERATO che:

- in questi ultimi anni occorre rilevare come la risposta riparativa rappresenti quella dominante, in particolare se si pensa al raffronto con la giustizia minorile;
- le richieste riparative di allontanamento ed inserimento in comunità in tal senso hanno sviluppato un trend di crescita considerevole ed impensabile solo 10 anni fa;

CONSIDERATO che l'Assemblea ha preso atto delle innumerevoli richieste di inserimenti in Comunità accompagnate da provvedimenti di allontanamento, di interventi di affidamento, di incontri in luogo neutro, fino a 10 anni fa inesistenti, anche attraverso l'incremento della quota a carico dei Comuni aderenti al Consorzio;

CONSIDERATO che, la valorizzazione degli interventi, evidenziata anche in sede assembleare, a favore delle famiglie fragili e dei minori ha inciso in modo determinante e considerevole sulle finanze del Welfare locale;

RILEVATO che tutto ciò determina oggi uno sbilanciamento in termini finanziari a sfavore di servizi altrettanto importanti ai quali non ci si può e non ci si deve sottrarre quali disabili e anziani, servizi di prevenzione, contrasto alla povertà, servizi educativi diffusi di prevenzione primaria e secondaria;

RITENUTO fondamentale, ineludibile ed urgente segnalare la necessità che le politiche di programmazione regionale dei servizi contemplino tale tipo di problematica che ormai affligge tutti gli Enti Socio Assistenziali del Piemonte al fine di scongiurare lo squilibrio che tende a fagocitare altri interventi così come sopra delineati (prevenzione, mantenimento dei servizi rivolti a disabili, anziani e di contrasto alla povertà);

VALUTATO importante, opportuno ed impellente che la Regione, quale Ente deputato all'indirizzo e alla promozione del Welfare per quanto concerne la problematica minorile, si proponga come attore primario sostenendo una strategia, strutturale e finanziaria, che, a tendere, possa determinare un contenimento della risposta riparativa a favore di risposte alternative in coerenza con quanto sopra esplicitato;

RICHIAMATO il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

RICHIAMATA la L.R. 08/01/2004, n. 1 e s.m.i.;

DATO ATTO che in merito alla proposta di deliberazione non è necessario acquisire alcun parere di regolarità tecnica o contabile in quanto trattasi di atto di mero indirizzo politico;

L'ASSEMBLEA

All'unanimità dei voti resi per alzata di mano;

D E L I B E R A

- 1) di approvare, l'ordine del giorno volto a richiedere con urgenza un confronto con la Regione Piemonte al fine di approfondire gli argomenti in premessa esposti mettendo in atto delle soluzioni che rispondano alle criticità del Welfare locale;
- 2) di incaricare la Segreteria di trasmettere copia del presente ordine del giorno a tutti i Comuni del Consorzio, al Consiglio di Amministrazione di questo Consorzio ed a tutti i soggetti gestori dei servizi socio-assistenziali del Piemonte con l'invito a dividerlo e farlo proprio;
- 3) di incaricare la Segreteria di trasmettere copia del presente ordine del giorno:
 - ai Consiglieri Regionali eletti nel territorio del Consorzio
 - ai Parlamentari eletti nel territorio del Consorzio
 - ai Ministri delle Politiche Sociali, della Famiglia e della Giustizia.